

ELEZIONI EUROPEE. Intervento del presidente di Apindustria Verona

«L'Europa difenda le pmi e promuova la crescita»

Arturo Alberti: «Si chiede a Bruxelles di rendere effettivi i principi dello Small Business Act»

Elezioni europee e imprese italiane. Alla vigilia delle Europee, in un panorama economico incerto come quello contemporaneo, che cosa chiede la nostra economia italiana all'Europa per potersi risollevarci? «Fermo restando che le imprese familiari, soprattutto manifatturiere, sono predominanti in Italia rispetto a qualsiasi altra forma, credo sia necessaria una vera difesa delle pmi italiane, che rappresentano un sistema differente dal resto del continente», spiega Arturo Alberti, presidente di

Apindustria Verona.

«In Italia il carattere dell'impresa familiare è stata ed è, soprattutto in questa difficilissima fase economica, il vero welfare del nostro Paese e siamo convinti sarà anche per il futuro l'ancora di salvataggio per la ripresa dell'occupazione e dei consumi interni», continua Alberti. «Apindustria chiede quindi all'Ue di rendere effettivi i principi dello Small Business Act (Sba)».

Lo Sba, a tutela delle piccole e medie industrie americane, recita che «L'essenza del sistema economico americano dell'impresa privata è la libera concorrenza. La conservazione e lo sviluppo di questa libera concorrenza è basilare non solo per il benessere economico

ma per la sicurezza della nazione. Questa sicurezza e questo benessere possono realizzarsi solo attraverso lo sviluppo e l'incoraggiamento della capacità reale e potenziale delle piccole aziende. Questa è la linea politica dichiarata dal congresso americano, ovvero che il governo dovrebbe aiutare, supportare, sostenere, proteggere, consigliare gli interessi delle piccole imprese al fine di preservare tale libera concorrenza e competitività...».

CRESCITA E COMPETITIVITÀ. Europa come elemento di stimolo alla crescita e non solo come giudice che punisce e frena. «L'Europa», continua il numero uno di Apindustria Verona, «deve essere vista come



Arturo Alberti

un'opportunità e non come un cane da guardia che impedisce la crescita. Per farlo però l'Italia si deve adeguare competitivamente all'Europa».

È proprio in funzione di questo che, secondo l'Apindustria scaligera, dovrebbero essere necessarie alcune linee d'intervento e di proposte che vanno nella direzione della riduzione dei costi: dalla semplificazione burocratica e normativa, alla riduzione del costo dell'energia, ad un deciso inter-

vento sulla norma sui tempi di pagamenti tra privati, un rapporto più trasparente con il sistema bancario, fino alla risoluzione del paradosso che vede in Italia il costo del lavoro più alto rispetto al resto d'Europa ma con gli stipendi più bassi.

I PUNTI DEBOLI DA SUPERARE.

Sono proprio questi i problemi principali che limitano la competitività del prodotto italiano in Europa e nel mondo sfavorendo le imprese italiane nei mercati internazionali e, di conseguenza, ponendole in difficoltà.

«Servono scelte coraggiose» afferma Arturo Alberti e conclude: «Dobbiamo ambire ad una globalizzazione in cui vi sia il rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, della sostenibilità ambientale e del vero made in Italy che significa speranza nel futuro, perché la qualità e l'originalità alla lunga vincono». ●

© GEMELLI/AGF/STUDIO